

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XX - Aprile-Maggio 1977 - n. 174

MENSILE - SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

COME SALVARE LA MATRICE DALLA TOTALE ROVINA

Ipotesi di lavoro per la ricostruzione di un monumento

Sambuca, Maggio

La validità della formula usata ogni anno per i festeggiamenti della Madonna dell'Udienza ci fa pensare con rammarico a quello che avremmo potuto fare per celebrare una festa ben più imponente con concorso di tutta la popolazione: la ricostruzione cioè della Matrice. Infatti, penso, sarebbe davvero una grande festa poter rivedere riasettata, almeno nelle sue strutture murarie, il più antico e prestigioso monumento cittadino.

Della Matrice abbiamo parlato spesso nel passato ora con dolore, ora con polemica, ora con tristezza. E' il caso ora di parlarne in termini di concretezza, constatando che le difficoltà di un finanziamento statale sono, a tutt'oggi, ancora insormontabili per ragioni altre volte esaminate su queste colonne; ragioni ingiustificabili e assurde. Ma che cosa è giustificabile e non assurdo quando si vuol cercare un alibi per declinare le proprie responsabilità?

Una metodologia per poter fare da sé, indipendentemente da quello che può venire dall'alto, e rispondente anche alle esigenze per un riassetto del territorio inteso come spazio culturale e sociale della politica della rinascita deve tener conto del contesto storico e tradizionale in cui la cultura sambucese prese corpo e si formò attraverso i secoli. Ci furono i mecenati, i Baldi Centellis, i Beccadelli, la borghesia illuminata di fine secolo che programmarono e magari finanziarono opere colossali come le chiese, il teatro, divenuto poi « comunale », il Mulino di A. dragna, l'acquedotto eccetera. Ma possiamo benissimo affermare che senza il concorso popolare e delle maestranze locali il mecenatismo sarebbe stato un atto velleitario e nulla più. Se pensiamo poi come venne ricostruito, sulla struttura della vecchia chiesa, il Santuario della Madonna dell'Udienza nel ventennio che va dal 1910 al 1930, la tesi del concorso unanime popolare non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni. Ci fu anche qui un illustre e benemerito apostolo, il compianto Padre

Cacioppo; ma è anche vero che P. Cacioppo mobilitò la generosità dei sambucesi di Sambuca e d'America per lasciarci l'opera che noi tutti oggi ammiriamo.

SAMBUCA IERI E OGGI

Occorre quindi tornare ad usare quel sistema già collaudato dall'esperienza storica.

Oggi Sambuca ha una disponibilità di energie superiori, in certo qual senso, a quelle del passato. Esiste una classe politica dirigente molto aperta e sensibile alle istanze e alle iniziative culturali; c'è una parte di clero altret

tanto preparata per capire i grandi temi della cultura; c'è una classe di tecnici di alto livello (Sambuca ha oggi tre validissimi ingegneri: Pippo Giaccone, Ignazio Giaccone, Francesco Sparacino; più una mezza dozzina di bravi geometri); esiste una classe imprenditoriale edile degna della tradizione lasciata dai Bilà, dai Vetrano, dai Giambalvo; esiste sempre una grande sensibilità popolare disponibile alle grandi imprese tosto che queste vengano proposte all'opinione pubblica.

Si richiede pertanto solo la parola magica: « corpus habeat ». Che l'iniziativa abbia, cioè, il modo di esprimersi. Come?

INCONTRO CON DON RIBOLDI

Belice... una sfida alla Chiesa!

di Marisa Cusenza e Gori Sparacino

Si è svolto il 23 aprile nei locali della Biblioteca Comunale, per iniziativa di Don Angelo Portella e patrocinato dalla Biblioteca stessa, un incontro con Don Antonio Riboldi, parroco di S. Ninfa, meglio conosciuto come « Don Terremoto » per aver partecipato vivamente ai problemi della popolazione del Belice.

La discussione, introdotta da Don Riboldi, si è sviluppata intorno al tema: « Belice... una sfida alla Chiesa! ».

L'invito di Don Riboldi a Sambuca è avvenuto nel corso di una visita fatta a S. Ninfa da parte di alcuni giovani sambucesi, tra cui i sottoscritti, guidati da don Angelo Portella, il quale appunto ha introdotto la discussione ringraziando Don Riboldi per aver accettato l'invito ed esprimendo parole di ammirazione per la « missione » da lui svolta da 18 anni nel Belice, in un ambiente in cui, da milanese, si è inserito

a tal punto da sentirsi anch'egli siciliano al pari della sua gente.

Il nostro ospite si è mostrato all'inizio alquanto polemico nei riguardi dei sambucesi, soprattutto i giovani, immersi in « un'apparente agiatezza » che li allontana da un concreto impe-

SEGUE A PAGINA 8

SAGRA DI MAGGIO

Una tradizione che si ripete

Si sono conclusi, a Sambuca di Sicilia, i festeggiamenti in onore della Madonna dell'Udienza, che ricorrono la terza domenica di maggio di ogni anno.

Per quattro giorni consecutivi il corso Umberto I, illuminato artisticamente alla veneziana, con archi in legno sormontati da palloncini e bicchieri in vetro, si è trasformato per migliaia di cittadini in salotto. Le corse dei cavalli, i concerti bandistici all'aperto, la processione sono le attrattive principali della festa, per la realizzazione della quale, quest'anno, sono occorsi 16 milioni.

La somma occorrente si è raccolta senza eccessive difficoltà tra la popolazione. Ogni famiglia è stata « tassata » in relazione alla professione dei componenti e ai loro redditi. In delle schede vengono annualmente registrate le « tasse » annuali dovute per la festa.

Vi sono tre deputazioni, ognuna delle quali ha un compito stabilito: una provvede all'ingaggio di buone bande musicali e ai fuochi d'artificio; un'altra provvede alle corse dei cavalli; la terza si occupa della illuminazione.

La domenica sera l'immagine della Madonna inizia il suo giro per le vie del paese. In ogni quartiere, in vari posti, sono sospese in alto, tenute da corde, delle grosse corone di stoffa, sotto le quali fa sosta la Vergine. La Madonna, una statua scolpita nei primi anni del 1500 da Antonello Gagini (1478-1536), è collocata in una « bara », specie di trono portatile in legno, dal

Sin dai giorni susseguenti il terremoto il nostro giornale propose la costituzione di un Comitato. Se ne formò uno di emergenza nell'estate del '68 e riuscì in parte, premendo sul Genio Civile, a salvare il salvabile. Si ottenne una somma per puntellare le parti più precarie, coprire con un tegolato di eternit le strutture rimaste scoperte, consolidare con muri di tufo alcune arcate danneggiate. Ma poi tutto si esaurì nella speranza che la Matrice entrasse nel calderone delle opere da salvare. Tuttavia quel comitato servì in modo particolare a fare escludere la Matrice dagli edifici pericolanti da demolire.

Il Comitato della cui costituzione parliamo in questa nota è ben altra cosa. Si tratta, in sostanza, di dare vita ad una istituzione con carattere permanente e comunque tale da rimanere in vita sino a quando la Matrice non sarà consolidata e avviata alla ricostruzione definitiva.

GLI SCOPI DEL COMITATO

Tale comitato dovrebbe essere costituito dai rappresentanti di tutte le categorie sociali, di enti pubblici e privati, di associazioni culturali e di settore, dal sindaco, dagli assessori alla P.I. e ai LL. PP., da imprenditori edili e, ovviamente, dal clero locale.

Il « Comitato pro ricostruzione Chiesa Madre » dovrebbe esprimere un con-

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8



ANDREA DITTA

IERI * * * OGGI * * * DOMANI

ANTICRITTOGAMICI

La Cantina Sociale rende noto, ai soci interessati, che possono recarsi in Cantina, durante le ore di ufficio, per ritirare i « buoni di prelevamento » per i prodotti anticrittogamici. Informa altresì che il pagamento dei prodotti dovrà effettuarsi presso gli uffici della Cantina entro il 30 giugno 1977. Il socio che non volesse pagare al 30 giugno, ma all'atto del ricevimento dell'anticipo sull'uva conferita nella prossima vendemmia 1977, sarà addebitato degli interessi al tasso bancario.

LAVORI ENEL

Iniziati i lavori di elettrificazione rurale nelle contrade Pandolfina e Chianotta, in attuazione di un programma di sviluppo agricolo, predisposto dall'E.S.A.

Proseguono i lavori per lo spostamento dei fili d'alta tensione che attraversano il campo sportivo in contrada Conserva; auspichiamo che finiscano al più presto affinché possano iniziare i lavori, per la sistemazione definitiva del campo stesso, già appaltati.

PASQUA

Svoltasi, come ogni anno, la processione del Venerdì Santo, che ha fatto capo, per la prima volta dopo il terremoto, nella restaurata chiesetta di Gesù e Maria. Affollate le funzioni di mezzanotte.

Pasquetta con la pioggia, che però non ha fatto desistere i sambucesi dalla tradizionale scampagnata.

MALTEMPO

La notte fra il 16 e il 17 aprile una eccezionale gelata ha colpito i vigneti del circondario; notevoli i danni anche nell'agro sambucese, specialmente nella contrada Arancio e dintorni. La gelata ha colpito le tenere gemme delle viti, determinandone così l'essiccazione e compromettendone il raccolto. Molte le iniziative da parte di Enti (tra cui la nostra Cantina Sociale) per ottenere una legge, che, considerando il fatto come una calamità naturale, finanzia dei contributi agli agricoltori per il raccolto perduto.

LAVORI PUBBLICI

Ripresi i lavori per il completamento del piano terra della scuola polifunzionale sita in contrada Stazione. Come si ricorderà, i lavori erano stati dati in appalto alla Cooperativa « La Castellana » di Giuliana.

BIBLIOTECA COMUNALE

La Biblioteca comunale è stata arricchita di 715 volumi per merito di una donazione operata dagli eredi di Di Franco Michelangelo il quale aveva disposto tale destinazione qualche tempo prima della sua morte.

Il consiglio di amministrazione della biblioteca, a mezzo della Voce, ringrazia il notaio Giambalvo e il nostro Santi Afronti per avere operato la consegna di una così qualificata raccolta libraria e si dichiara rispettoso e grato alla memoria di un valido uomo di cultura della comunità sambucese.

1° MAGGIO

Anche quest'anno si è svolta la festa



Nozze

Ferrante

Garoli

Il nostro concittadino Ignazio Ferrante, il giorno 20 marzo 1977, si è unito in matrimonio con la Sig.ra Garoli Luisa, nella chiesa Maria Assunta Oltreponte.

Testimoni, sono stati il Prof. Giuseppe Dagostino, per lo sposo, e il Prof. Dario Garoli per la sposa. Alla cerimonia hanno assistito numerosi parenti ed amici nonché, molti sambucesi residenti ad Alessandria.

Tra gli altri, il Dott. Prof. Roberto Vismara, il Prof. Valentino Ferraresi ed il senatore Venaj, venuto appositamente da Roma per assistere alla cerimonia.

Gli sposi dopo il trattenimento sono subito partiti per trascorrere la luna di miele nell'Unione Sovietica.

Alla novella coppia « LA VOCE » augura un felice e lungo avvenire.

del 1° Maggio. Le varie manifestazioni organizzate dalla camera del lavoro hanno visto nel pomeriggio il comizio del sindacalista Calamo, mentre a sera lo spettacolo leggero del complesso La chiave del sistema ha chiuso la festa.

CIRCONVALLAZIONE

Riaperta al traffico la circonvallazione. Un nuovo manto di asfalto ricopre il tratto di strada che va dalla S. Croce agli archi.

La strada è ampia e scorrevole.

ATTI DELINQUENZIALI

Ancora una volta atti delinquenti hanno turbato la serenità della tranquilla cittadina. Ignoti ladri approfittando dell'assenza dei proprietari, si sono introdotti in diverse abitazioni asportando preziosi e denaro. Tali fatti hanno destato serie preoccupazioni e allarmismo nella popolazione.

PARCO MACCHINE COMUNALI

Una nuova Fiat 130 è stata acquistata dal Comune. L'elegante autovettura ottenuta in permuta con la Fiat 124 e un autotreno, servirà come macchina di rappresentanza per i viaggi degli amministratori nei vari uffici provinciali e regionali.

Sempre con la stessa operazione di permuta è stata acquistata una Fiat 126 per i vigili urbani con intestazione del corpo e sirena.

EMIGRATI

Si è svolta nella sala consiliare un incontro tra amministratori ed emigrati.

Nel corso dei lavori sono stati chiariti alcuni aspetti della legge regionale 3-6-75 n. 25 che prevede provvidenze della regione siciliana a favore degli emigrati.

P. C. I.

Per organizzare meglio e con più competenza l'attività di partito, la sezione del P.C.I. ha costituito tre commissioni di lavoro.

La prima commissione concernente l'agricoltura, la cooperazione, la ricostruzione e lo sviluppo economico è composta dal segretario del partito Lillo Sagona, dal Sindaco Montalbano Giuseppe, da Montalbano Giuseppe Salvatore, Franco Francesco Ciaccio Nicola, Di Bella Giu-

seppe, Vinci Vincenzo, Maggio Giuseppe, Stabile Antonino.

La seconda commissione concernente la scuola e le attività culturali nonché gli enti locali è composta sempre dal segretario del partito Lillo Sagona, dal vice-segretario del partito pendola Leonardo, da Nino Bellito, Piero Sparacino, Mommo Ferraro, Nino Ferraro, Sebastiano Marsala, Giovanni Maniscalco, Matteo Giudice.

La terza commissione riguarda la federazione giovanile, il lavoro di massa, la stampa e la propaganda si compone dal segretario del partito Lillo Sagona, da Antonietta Fatone, Maria Tortorici, Nicola Triveri, Angelo Pendola, Giovanbattista Greco, Alfonso Zimbaro, Franco Gigliotta, Nino Ballerini.

15 Maggio a Sambuca

L'altra faccia della "Festa"

La festa è finita.

Ognuno riprende la vita di sempre: nei campi, negli uffici, nella scuola, o in paesi lontani.

Noi vogliamo soffermarci un po' sul significato della nostra « Festa » spigolando e curiosando, lasciando, però, il diritto di giudicare al lettore che con interesse segue ormai da tanti anni le alterne vicende del nostro giornale.

La « festa » inizia con la tradizionale « ottava » dedicata alla Madonna della Udienna. Se a qualcuno, non assiduo

frequentatore di luoghi sacri, in questo periodo, di sera, venisse in mente di andare in chiesa provrebbe subito come è arduo farsi largo tra quella marea di fedeli. Sembra davvero, e per molti lo è, avere buttato via i problemi d'ogni giorno e trovarsi proprio in intimo contatto con il soprannaturale.

Purtroppo la realtà è lì, accanto a noi. Un gruppetto di persone sta approfondendo e risolvendo (beati loro) alcuni aspetti della economia nazionale e si lamenta della piovosità o della siccità, cause quest'anno di fallimento per l'agricoltura nostrana. E se non bastasse, altri approfondiscono il problema della violenza andando anche alla ricerca delle cause e non lontani dalla verità; magari, poi, si ricordano di essere in chiesa e cantano e pregano.

Una tradizione che testimonia della fede del sambucese è il « Viaggio » alla Madonna. Per essere più chiari diciamo pure che gruppi di persone sfilano per le vie di Sambuca percorrendo a piedi nudi e con una torcia accesa in mano l'itinerario attraverso cui la domenica del 15 maggio la Vergine fa il « giro ».

Quest'anno, come forse l'anno scorso ed anche prima, molti osservatori hanno notato che gruppi di giovani, sempre con il cero acceso in mano ed alcuni perfino a piedi nudi, hanno fatto il « Viaggio ». E siccome siamo sempre i primi a scorgere i difetti degli altri e a dimenticare i nostri, molti si sono posti la domanda: Non sarà, forse, colpa degli esami di stato? Sbagliano, però, costoro perchè gli esami di stato, ridotti ad una passerella o quasi, non impensieriscono più i nostri giovani.

Da diversi anni a Sambuca, per la Festa della Madonna non si raccoglie più in natura, ma la cittadinanza tutta viene tassata in base al reddito familiare non reale per fortuna perchè allora potrebbe intervenire il fisco e sarebbero guai seri per chi è convinto che è diventato ricco lavorando onestamente (come se questa massima fosse realizzabile), ma su quello ipotetico. Ed allora assistiamo al caso del pensionato che viene « tassato » di lire Ottomila, dell'insegnante e dell'impiegato di lire Quindicimila e del professionista di lire Venticinquemila. Un fatto è certo: la « Commissione » durante la raccolta, ha dovuto subire vere e proprie umiliazioni perchè non tutti si sono dichiarati disposti a pagare la « tassa » dovuta che in fondo sarebbe meglio considerarla più come una offerta spontanea e, quindi, accertare, almeno da parte di alcune categorie sociali, qualsiasi cifra senza fare storie.

Intanto si è raccolta la considerevole cifra di sedici milioni di lire, spese per la corsa dei cavalli, i fuochi d'artificio, l'illuminazione, le bande musicali, in barba a quella crisi economica che tutt'oggi colpisce il popolo italiano e, quindi, i sambucesi.

E la nuova « Commissione » per la festa ventura?

Con ogni possibilità ricalcherà lo stesso andazzo di cose della precedente. Però vogliamo anticipare sin d'ora che occorre sviluppare, all'interno della « Commissione » della festa grande, un discorso « nuovo » per infrangere alcuni pregiudizi che col tempo sono diventati « tradizione » e studiare il sistema migliore onde evitare che coincidano nell'orario funzioni religiose e forme di spettacolo.

G. MIRAGLIA

Lo sapevate che...

.... la Chiesa Madre fino a qualche decennio fa era sede dell'Arcipretura e che, essendo un po' decentrata rispetto all'intero paese, sin dal XVII secolo (1611), fu destinata come parrocchia succursale per la sua centralità, la Chiesa dell'Ospedale?

* * *

.... fra Felice è seppellito nella Chiesa dei Cappuccini di Palermo, a destra dell'altare maggiore?

* * *

.... Giuseppe Beccadelli, Marchese della Sambuca, fu ambasciatore presso la corte imperiale di Vienna e poi primo ministro alla corte borbonica di Napoli?

* * *

.... l'aspra rocca a ridosso della quale sorge il paese di Marineo era coronata un tempo da un castello dei Beccadelli?

* * *

.... fra Bernardino da Sambuca, vissuto nel XVII secolo, indossò l'abito dei Minori Riformati nel convento di S. Maria di Gesù, eretto nel 1428 sotto le pendici del Monte Grifone, nei pressi di Palermo, e che offre un certo interesse artistico, specie per la cappella gotica gentilizia dei La Grua-Talamanca, principi di Carini?

Agli assessori lo dico io ...

ALL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Caro Assessore,

vorremmo sapere da Lei come mai non si riescono a trovare 122.750 lire per completare il Calvario, dato che mancano solo i lampioni. Per tale funzione, se non si riesce a trovare la somma necessaria, si potrebbero utilizzare alcuni galoppini politici. In tal modo si darebbe alla cittadinanza sambucese la possibilità di godere del panorama che si può ammirare dal Belvedere Calvario, e di cui essa è stata privata per lungo tempo.

ALL'ASSESSORE ALLA SANITA'

Le raccomandiamo vivamente di provvedere al più presto alla disinfezione e pulitura delle erbacce attorno alle baracche. Si potrebbero, a tale scopo, indire delle gare di appalto a livello nazionale, per garantire una perfetta esecuzione dei lavori suddetti. Le ricordiamo altresì il problema della distribuzione dell'acqua alle baraccopoli, elemosinata al centesimo di secondo, mentre nelle baracche vuote si determina spreco di acqua o per condutture in cattive condizioni o per rubinetti lasciati aperti. Forse quest'ultimo problema esula dalle sue competenze, ma, sicuri di un suo « disinteressamento » presso le autorità competenti, La ringraziamo lo stesso vivamente.

f.to: LODICOIO

LETTERE AL GIORNALE

Una notizia preziosa

Sambuca, 9 maggio '77

Rev.do Direttore de «La Voce di Sambuca»,
ho ricevuto il Suo giornale, nel quale, a pag. 3, ho letto un'opportuna messa a vivo dell'eredità spirituale dei sambucesi Navarro che fecero tanto onore alla terra nostra, specie alla loro patria, e, di tanto ancora sono meritevoli di illustrazione e di contributo da parte delle presenti generazioni che hanno a cuore i valori spirituali dei Padri.

Infatti questo alto patrimonio spirituale che i Navarro ci hanno lasciato, da qualsiasi angolo venga considerato, appartiene a tutti gli studiosi, specie a quelli che hanno a cuore e sono capaci di dedicarvi qualche linea, per additare la via accendendo una fiaccola, giacché sinora è stato scarso il contributo che il mondo della cultura a loro ha dedicato.

Perciò mi preme farLe osservare che non ho trovato esatto e da potere accettare il Suo giudizio quando afferma che di Emanuele [Navarro, di grazia, non sono riuscito a sapere da dove gli è pervenuto il titolo di conte, mentre non potè ereditarlo, perchè il padre non possedette se non un titolo più nobile e più elevato, conseguito con il sudore dei suoi studi e con il sacrificio della sua onorata professione!] i nipoti seppero ben poco; non solo, ma non ebbero neppure tra le mani — a quanto pare — le opere pubblicate, i manoscritti, gli appunti e quella corrispondenza solita avere tra congiunti ».

Io, in proposito mi son fatto altro concetto, e non da ora. Infatti, alcuni anni fa, in occasione di essermi trovato a visitare (più volte) la mostra di pittura del celebrato sambucese Giambecchina, in compagnia del comune amico, b.ne dr. Calogero Oddo, ebbi il piacere di fare la conoscenza e conversare per qualche ora, con uno dei figli del comm. Salvatore Ferrara, Cristoforo (che abita a Roma, in Via della Balduina, 88), che fu con me gentilissimo e molto aperto.

La lunga conversazione non poteva che cadere sui Navarro e così ho appreso che, oltre le opere degli illustri antenati del mio inter-

locutore, egli conserva un carteggio molto interessante, con personaggi di primo piano nella cultura nazionale (e forse internazionale) del pro zio Emanuele. Lo stesso Ferrara, a mia domanda, si disse ben lieto e pronto a fare pubblicare quell'interessante carteggio. Migliore occasione di questa può trovarsi per rinverdire la fama dei Navarro?

Aggiungo, nel sentire che Lei, già dal 1961, aveva iniziato un discorso su questa direttiva, non crede che questo tempo fatto passare sia stato lungo? E non piuttosto dedicare, con preferenza, a questo argomento altre Sue utili e belle iniziative di stampa? Lei era sulla buona via e avrebbe dovuto insistere per carità di patria.

La ringrazio per la pubblicazione del mio articolo (n. 171, gennaio 1977) della sua intonata, chiara e adamantina «Voce»; mi avrei aspettato una correzione del titolo, in cui «L'Arpetta» di V. N. (miracolo della disattenzione tipografica) si è trasformata in un orribile «L'Aspetto».

Mi voglia scusare e gradire i miei rispettosi ossequi, con i segni della mia stima.

Suo dev.mo

RAFFAELE GRILLO

TRIBUNA APERTA

Questa rubrica è riservata ai lettori della VOCE — Gli articoli esprimono il punto di vista del loro Autore e non impegnano la linea del giornale

8 referendum per cambiare

Sambuca, 8 maggio '77

Dal 1° Aprile 1977 in tutta Italia si raccolgono firme per il Referendum proposto dal Partito Radicale allo scopo di abrogare alcune norme del: Trattato e Concordato tra S. Sede e Stato italiano (1929) — Codice militare di pace (1941) — Ordinamento giudiziario militare (1941) — Commissione inquirente (1962) — Codice penale (Rocco) (1930) — Finanziamento pubblico dei partiti (1974) — Legge Reale (1975) — Istituti manicomiali (1904).

Molte di queste norme hanno portato, e continuano a portare, allo sfacelo l'intero battello repubblicano che dovrebbe garantire libertà, democrazia, pace e prosperità nel nostro paese.

Il P.R., con l'adesione di alcuni partiti ed illustri politici della sinistra più democratica e più aperta al socialismo, si è presa tale iniziativa, che portata a

La voce propone...

La Voce di Sambuca nel quadro delle iniziative concrete che intende portare avanti la risoluzione di problemi spiccioli che spesso sfuggono agli amministratori, propone in questo numero all'Amministrazione Comunale la apposizione di cartelli segnaletici per indicare ai turisti i posti più interessanti che la nostra cittadina offre. In essi sinteticamente dovrebbero evidenziarsi le notizie più salienti.

Pubblichiamo a questo fine cenni storici utili per la realizzazione della iniziativa.

CHIESA DEL CARMINE

In origine era una chiesa dedicata a San Antonio Abate, edificata nel 1530. Nel 1615, quando vi fu aggiunto il nuovo Convento dei Carmelitani, la Chiesa fu ampliata e dedicata a Maria SS. dell'Assunta. Nel 1633 fu nuovamente ampliata in tre navate, e nella cappella sinistra fu collocata la statua marmorea (attribuita al Gagini) di Maria SS. dell'Udienza, che nel 1903 fu trasportata sull'altare maggiore. Nello stesso anno la facciata, prima porticata, fu modificata così come la vediamo oggi, dall'architetto Bilà.

CHIESA MADRE.

In origine era una chiesetta dedicata a Santa Barbara, posta vicino al Castello di Zabuto, una delle cui torri fu destinata a campanile della chiesa stessa.

Fu rifabbricata in forma più ampia nel 1642 dalle sorelle Giulia e Maria Baldi Centellis. Nel 1651 fu aperta al pubblico sotto il titolo di Maria SS. Assunta.

Nel 1790 furono fatte delle opere alla navata di mezzo e alla cupola. Nel 1836, per opera dell'Arciprete Vito Planeta, fu ricostruita la scalinata dinanzi alla porta maggiore e completate le opere di stucco.

CHIESA DELLA CONCEZIONE

Edificata a proprie spese, verso il 1600 dalla famiglia Montalbano, era de-

dicata in origine a San Nicolò di Bari. Fino al 1666 erano i monaci di San Agostino che officiavano la Chiesa della Concezione. Il portale in pietra arenaria bianca, di stile chiaramontano del XII-XIII secolo, proveniente dalla chiesa di San Nicolò di Adragna, fu dichiarato monumento nazionale nel 1928.

CHIESA DEL ROSARIO

Edificata dal popolo sambucese al posto della Cappella della Madonna della Scala, fatta erigere dai Padri della Compagnia di Gesù nel XVI secolo, per debellare le paure dei passanti che dicevano esserci in questa zona degli spiriti.

Nel 1882, in ricordo di quella leggenda, una via del quartiere fu chiamata Via Fantasma.

CHIESA DI S. CATERINA

Unica parte superstite dell'antico Monastero di S. Caterina, fondato nel 1515 da G. Domenico Giaccone: Essa è ad una sola navata in stile barocco, con quattro altari e altare maggiore in marmo. Avvenuta la soppressione delle corporazioni religiose, il comune entrò in possesso dei locali a destra della chiesa, che destinò a scuole elementari, e nel 1907 divenne proprietario dell'intero fabbricato.

Nel 1927 fu demolita la parte sinistra dell'antico monastero e al suo posto fu creata l'attuale piazza della Vittoria, con il monumento ai caduti di guerra, inaugurato nel 1929.

COLLEGIO DI MARIA

In origine era un convento di S. Agostino con a fianco la chiesa di S. Barnaba.

Soppresso nel 1664, i beni di questo convento furono devoluti al Monastero di S. Caterina.

Nel 1719 il Marchese di Sambuca, Pietro Beccadelli, ne fece un Collegio di Maria per l'educazione delle giovani sambucesi e per gli uffici religiosi unì l'attigua Chiesa di San Barnaba.

CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

E' la seconda chiesa di Sambuca, in ordine di tempo, dopo quella di San Giorgio che sorgeva nell'attuale Piazza Navarro sulla quale si apriva il cortile da cui si accedeva alla Chiesa di S. Michele. Nel 1596 fu aperto l'ingresso attuale, proprio sul luogo dove si ergeva in origine, l'abside. Nel 1816 fu riformata e adornata di stucchi e affreschi alla volta della navata centrale dal Sac. Calogero Ciaccio.

TEATRO COMUNALE

Fu edificato verso l'anno 1849-50 a proprie spese da volenterosi cittadini sambucesi. La varia scenografia, ora distrutta, si dovette allo scenografo palermitano Placido Carini. Nel 1886, dai discendenti dei proprietari fu venduto al Comune, che lo fece restaurare dal pittore adornista Domenico Ferrara, a cui si deve anche l'illuminazione per la festa della Madonna. Rimase in funzione fino agli anni '50; nel '70 sono iniziati i lavori di consolidamento e di restauro.

CHIESA DI S. MARIA DI ADRAGNA

Detta comunemente la «Bammina», è l'unico avanzo del distrutto casale saraceno di Adragna. La casa contigua alla chiesetta fu fatta costruire, per la loro villeggiatura, dai Marchesi della Sambuca Beccadelli, per cui ebbero anche il titolo di «Duca di Adragna».

ARCHI

Furono costruiti nel 1633 da Mastro Joseph Gurberi, per innalzare e facilitare il corso delle acque, provenienti dalle due sorgenti di Adragna, Castellana e Cannella, e dirette verso l'abitato. Sono fabbricati in pietra arenaria e compatta della contrada Canalichio. Alle estremità si trovavano due guglie costruite, con lo stile e materiale in un periodo posteriore.

LO VECCHIO FRANCESCO

I consigli del mese a cura di R. C.

- In cucina per deodorare gli sciacquai e i lavandini basta versare nello scarico poche gocce di trementina.
- Per togliere dalle mani l'odore del pesce basta versare poche gocce d'acqua ossigenata sulle palme dopo averle pulite.
- Per staccare facilmente le torte dallo stampo occorre avvolgere intorno ad esso un canovaccio bagnato.
- Per combattere l'insonnia fate bollire uno spicchio di aglio in una tazza di latte per 10 minuti, toglietelo e bevete il latte, prima di ricaricarvi.
- Perchè i finocchi restino bianchi si cuociono senza sale.
- Per non piangere nel tagliare la cipolla bisogna immergerla per 5 minuti in acqua bollente e poi in quella fredda.
- Per pulire le carte da gioco conviene strofinarle leggermente con un batuffolo inumidito di alcool, poi asciugare subito con un velo di talco comune.
- I fondi del caffè e le foglie del tè, sono preziosi come concime. E' bene mescolarli questi fondi con la terra, invece di appoggiarli sulla superficie.

CONSIGLIO COMUNALE

Approvata la variante

Il Consiglio comunale riunitosi in sessione ordinaria ha discusso e approvato all'unanimità i punti posti all'o.d.g.

Fra l'altro è stata approvata una proposta di variante alla zona di espansione con l'inclusione della zona di espansione nord-ovest in contrada Conserva e la conferma della variante di adeguamento al piano urbanistico adottato dal comprensorio n. 6.

È stato anche deliberato l'adesione al Centro Italiano Studi Amministrativi che si occupa di scienza amministrativa e di organizzazione comunale.

Il centro è presieduto dal dott. avvocato Guarraggi Presidente della C.P.C. di Agrigento ed è diretto dal dott. Benedetto Timineri funzionario della C.P.C.

Il comune di Sambuca ha aderito anche alla lega dei comuni democratici.

La lega si propone lo studio e la conoscenza di problemi che concernono gli enti locali. In Sicilia essa è presieduta dal sen. Mimmo Rizzo e dal dott. Francesco De Martino sindaco di Contessa Entellina. Si avvale di ottimi professionisti quale per esempio l'avv. Guido Corso docente di diritto amministrativo all'università di Palermo.

Richiesto dal Consiglio il contributo di lire 183.422.000 ai sensi della legge 26-4-1976 n. 189.

Ratificate molte delibere adottate dalla giunta con i poteri vicari fra le quali ricordiamo l'inquadramento del personale dipendente nei livelli funzionali previsti dal contratto di lavoro dei dipendenti degli Enti Locali.

Infine è stato discusso un o.d.g. presentato dal gruppo socialista sul significato del sequestro di Guido De Martino figlio del noto dirigente del P.S.I. Francesco De Martino per tanti anni segretario nazionale del partito.

« La strategia della tensione varata da forze chiaramente eversive ha aperto nella storia della Repubblica Italiana un tragico politico di efferati delitti e di dolorosi lutti. Dietro la spregiudicata criminalità di gruppi di delinquenti comuni che sono stati i freddi e crudeli esecutori delle stragi più spietate del terrorismo più assurdo e degli atti intimidatori nei confronti di organi dello Stato come la magistratura; dietro questi assassini che si etichettano di nero e di rosso ma che per il solo fatto di essere violenti nell'aspirazione e negli atti altro non sono che esaltatori e gregari della filosofia nefasta del fascismo; dietro questi burattini che si muovono con accortezza e precisione ci sono certamente dei burattinai che pensano e manovrano con malvagità e decisione. Questi burattinai infatti hanno pensato che a seguito dei crimini e del terrorismo il popolo italiano avrebbe maturato l'idea della necessità di uno stato

forte ed autoritario e di un partito che si ispira alla forza ed all'autoritarismo. Da queste considerazioni hanno preso inizio le manovre criminose e terroristiche che comunque non hanno trovato nei lavoratori italiani organizzati e guidati dai partiti democratici il terreno fertile per l'eversione. L'elezione del 20 giugno hanno definitivamente dimostrato che il popolo italiano rifiuta la forza, la violenza e l'autoritarismo. Ma la storia si ripete e ci insegna che nel periodo del pre-fascismo le cosiddette squadacce e chi le manovrava passarono dal terrorismo all'intimidazione ed all'assassinio politico convinte che il potere autoritario si può raggiungere o traendo il popolo in inganno ed inducendolo a votare in maniera reazionaria o inducendo con l'intimidazione e con l'assassinio quanti impegnati per la formazione di un governo democratico e popolare ad abbandonare il loro impegno di lotta ed i loro obiettivi di giustizia e di libertà. Nella storia della Repubblica Italiana con il sequestro di Guido De Martino si vuole aprire un nuovo più pericoloso e tragico capitolo quello dell'intimidazione e dell'assassinio politico quale mezzo per tentare alla vita democratica del paese ed alle sue istituzioni repubblicane. Quando le forze politiche di sinistra con l'unità dei lavoratori e dei ceti medi produttivi sono state sul punto di raggiungere l'obiettivo di un governo democratico e popolare la reazione ha fatto di tutto per disgregare l'unità delle sinistre e di prendere il sopravvento. Ma la storia ci è stata maestra e questa volta le forze democratiche non cadranno negli inganni del

UN GALANTUOMO CHE SE NE VA

Mentre andiamo in macchina apprendiamo con costernazione la morte dell'arciprete don Giovanni La Marca.

La scomparsa improvvisa di don Giovanni La Marca che è andato in pensione l'anno scorso ha destato viva impressione nella cittadinanza.

Nel periodo in cui era stato arciprete si era distinto per le sue doti di umanità e di cortesia tanto che il vescovo mons. Petralia ha voluto dispensarlo dall'alto magistero con notevole ritardo rispetto all'età pensionabile. Ci riserviamo di ricordare la figura dell'illustre scomparso in altro numero del giornale.

DALLA SESTA PAGINA

Relazione

- Fondo Liquidazione all'I-1-1976 L. 7.105.791;
- Aumenti per quota dell'anno L. 1.080.168;
- Aumenti per quote di am. pregresse L. 4.541.525;
- Importo che compare in bilancio L. 12.727.284.

Diritti maturati dal Personale a fine esercizio accantonate alla voce « Fondi Diversi » L. 4.045.000.

Sia le quote di adeguamento di annualità pregresse sia quelle maturate nell'anno sono state interamente fatte a acricio del conto economico dell'esercizio.

Il conto del Personale è passato nel corso dell'anno da L. 27.685.529 a L. 47.145.866 - incremento 66,29%.

Le retribuzioni di cui sopra sono conformi alle tariffe minime del Patto Nazionale del Lavoro, secondo le mansioni; tuttavia precisiamo che il notevole incremento verificatosi è dovuto principalmente e alla «Scala Mobile» che per i bancari ha un punteggio del tutto particolare e per la gravosità degli oneri sociali.

Le spese generali di amministrazione sono passate da L. 11.198.057 nel '75 a L. 12.685.505 nel '76 con l'in-

cremento del 13,28%.

Riteniamo giusto il momento di poter tirare le reti per un compendio che raccolga gli accantonamenti operanti nel 1976:

Ammort. mobili	L. 977.875
Ammort. partecip.	» 1.766.093
Sv. Tit. a redd. fisso	» 35.322.589
Acc. al F. Rischi e Perd.	» 11.137.049
Accant. al F. Imp. e tasse	» 20.000.000

TOTALE L. 69.203.606

Se a questo importo si aggiunge l'Utile netto di esercizio di Lire 32.570.904 si perviene all'effettivo Utile ossia al ricavo di esercizio al netto di ogni spesa - uguale a Lire 101.774.510.

Il bilancio che abbiamo terminato di esporvi certamente non contiene ogni particolare della gestione, abbiamo tuttavia cercato di prospertarvi un quadro quanto più possibile completo nei punti più rilevanti e caratterizzanti, e ci auguriamo di esserci riusciti.

Riteniamo i risultati finali ottenuti semplicemente meravigliosi, e pertanto abbiamo l'onore di chiederne l'approvazione di ratificare la ripartizione dell'Utile netto come segue:

- Riserva Ordinaria	50%
- Riserva Straordinaria	25%
- Beneficienza e Mutualità	25%

passato. Il Consiglio Comunale di Sambuca di Sicilia fa voti affinché le istituzioni democratiche e repubblicane trovino un baluardo di difesa con la costituzione di un governo popolare che superi questo stato di emergenza ristabilendo l'economia e che sbaragliando ogni tentativo di eversione ridia la pace e la tranquillità ai cittadini ed avvii il paese verso la prosperità nella giustizia, nella fraternità e nel benessere sociale».

UN TUO LIBRO PER INCREMENTARLA

Il Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Comunale « V. Navarro », allo scopo di arricchire ulteriormente il patrimonio librario già esistente (circa 10.000 volumi), invita i Sambucesi, ovunque residenti, a volere donare a questa Biblioteca le opere disponibili e spesso inutilizzate. È appena il caso di ricordare che qualunque pubblicazione, anche se giudicata inutile da chi la possiede, può essere preziosa per qualcuno dei numerosi lettori della Biblioteca.

ANCORA UN'INIZIATIVA

Per iniziativa dell'Amministrazione comunale in collaborazione con la cantina Sociale e con gli agricoltori sambucesi si è costituito un comitato per la formazione di un consorzio irriguo.

Il consorzio si propone la trasformazione fondiaria nel comprensorio interessato dalla rete irrigua a monte dell'invaso Carboj.

Con l'atto di costituzione di tale consorzio gli interessati intendono gestire direttamente la disponibilità idrica senza remore e ritardi negativi alla produzione della coltura.

Speriamo che l'importanza della iniziativa sia recepita e sostenuta da altri agricoltori.

La Voce auspica un proficuo lavoro agli incaricati, convinta che la realizzazione possa raggiungere presto un buon fine.

Incontro con il nuovo Portogallo



Il Presidente Mario Soares e il Dott. Giuseppe Cassarà nella Sede della Rivista « Portugal Socialista », che venne stampata clandestinamente in Italia durante il lungo periodo della resistenza portoghese.

Una delegazione dell'Ente Turistico dei Lavoratori Italiani (ETLI-CGIL) si è recata in Portogallo per incontrarsi con i Sindacati e con il Governo di quel Paese al fine di mettere a punto un programma di scambi turistici fra lavoratori portoghesi e lavoratori italiani.

La delegazione italiana, guidata dal Presidente dell'ETLI-SICILIA Dott. Giuseppe Cassarà, ha incontrato, oltre ai dirigenti dell'Intersindacale portoghese, l'Associazione degli Albergatori, il Ministro del Turismo Madeira, il Ministro del Lavoro Manuel Tito De Morais, ed è stata ricevuta dal Primo Ministro Mario Soares.

Nel corso degli incontri il Governo portoghese ha mostrato un largo interesse per l'iniziativa prevedendo, d'ac-

cordo con i sindacati, già per l'anno prossimo, un primo scambio di gruppi di lavoratori e di giovani. In particolare è stata sottolineata la validità turistica della Sicilia che consentirà una vacanza interessante e ricca di contenuti culturali, mentre i sindacati portoghesi hanno messo a disposizione gli impianti ricettivi da loro direttamente gestiti sulla costa atlantica, che consentiranno ai nostri lavoratori e giovani una vacanza a basso costo.

Il Dr. Cassarà ha sottolineato inoltre l'importanza che rivestono le attuali incentivazioni sui trasporti aerei per la Sicilia, messe a disposizione dall'Assessorato regionale al Turismo, e che consentiranno, specie in bassa stagione, un notevole abbassamento dei costi di trasporto.



SUPERMARKET « QUADRIFOGLIO » SAMBUCA DI SICILIA

SERVIZIO A DOMICILIO. Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10 - Telefono 41597

AGRICOLTURA

NOTIZIARIO AGRICOLA

Credito agrario:
i tassi di interesse per il 1977

Riportiamo integralmente il testo del DECRETO MINISTERIALE 19 marzo 1977.

IL MINISTRO PER IL TESORO

di concerto con

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E LE FORESTE

Vista la legge 5 luglio 1928, n. 1760 e successive modifiche ed integrazioni; recante provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario;

Visto l'art. 34 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modifiche, integrazioni ed estensioni, il quale dispone che la misura massima dei tassi di interesse da praticarsi da parte degli istituti ed enti esercenti il credito agrario di esercizio e di miglioramento, assistite dal concorso pubblico in conto interessi, sarà determinata annualmente, previo parere del Comitato intermi-

nisteriale per il credito ed il risparmio, con decreto del Ministro per il tesoro di concerto con il Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Visti i decreti interministeriali del 3 marzo 1976, registrato alla Corte dei conti, addì 6 aprile 1976, registro n. 10 Tesoro, foglio n. 129, del 7 aprile 1976, registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1976, registro n. 12 Tesoro, foglio n. 144 e del 12 giugno 1976, registrato alla Corte dei conti, addì 22 giugno

CULLA

Sono arrivati vispi e felici Maurizio e Anna Maria.

I gemelli allietteranno la casa dei coniugi Salvatore Verde e Maria Vinci nostri cari abbonati ai quali porgiamo da queste colonne i più sinceri auguri.

HUMOUR NOSTRANO

STORIA DI UNA TASCA

Mi chiamo Tasca Destra e dimoro da circa quindici anni in una giacca verdino-chiara che sistematicamente viene indossata da un mio carissimo amico. Carissimo per due motivi: 1) perchè sono la preferita; 2) perchè tutto ciò che viene a finire dentro di me ha il privilegio sulle altre tasche e quindi per avermi bisogna pagare molto. Quando per la prima volta sono stata sfiorata dalla sua delicata mano (parlo del mio amico) non vi nascondo che mi sono sentita invasa da mille formicolii (era la prima volta). Ora non ci faccio più caso; so benissimo che il suo amore per me è infinito anche perchè tutto ciò che lui mi mette dentro gli interessa personalmente e quindi mi cerca per i casi importanti.

Ma purtroppo come tutti i grandi amori, anche il nostro è finito.

L'altro giorno, avendo avuto una banale lite con mia sorella Tasca Sinistra invidiosa della mia casa, ci siamo scambiati i posti e il risultato è stato disastroso. Lui credendomi ancora a destra mi ha riempita di appunti interessantissimi, ma quando la notte con mia sorella ci siamo scambiati di nuovo i posti lei si è riportata a sinistra, e con lei

quei preziosi appunti. Risultato: lui adiratissimo che mi strappa, mi getta per terra, mi calpesta e con voce adirata mi dice: «NON TI DADDA-RO' (guarderò) MAI PIU'».

EGOISMO

L'egoismo umano si esprime in tutti i posti sotto diverse forme. Una forma è rappresentata dal celibetello, costituzionalmente contrario al matrimonio. La sua posizione è facilmente comprensibile. Vuole continuare ad occuparsi della pancia sua e non di quella della futura compagna.

MATRIMONIO

Il matrimonio è fatto di sacrifici, d'amore, ma soprattutto di penec...

OSSERVATORE ROMANO

La sensazione provata fu dolcissima. Aveva da poco aperto L'Osservatore Romano della domenica e letto, su appena due colonne, la seguente notizia: «Ostia: inghiottita per sempre da migliaia di cittadini». Ma quando capì che Ostia stava per città e cittadini per speculatori ci restò veramente male.

GIELLE e ICEBERG

1976, registro n. 17 Tesoro, foglio n. 326, con i quali è stata fissata la misura massima dei cennati tassi di riferimento per l'anno 1976;

Considerato che occorre procedere alla determinazione della misura massima dei tassi di interesse sulle operazioni di credito agrario di esercizio in relazione all'attuale situazione del mercato finanziario, con riserva di modificare tale misura massima ove le condizioni del mercato finanziario stesso subiscano ulteriori variazioni;

Vista la delibera del 4 febbraio 1977, con la quale il C.I.C.R. ha espresso parere in ordine alla determinazione del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario di esercizio nella misura del 16,75 per cento;

Decreta:

La misura massima complessiva dei tassi di interesse — al lordo dei diritti di commissione, comprensivi delle spese di accertamento tecnico-legali, delle aliquote per imposte e tasse e di altri diritti erariali — da praticare ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive mo-

difiche, integrazioni ed estensioni, dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario, per le operazioni di credito agrario di esercizio, assistite dal concorso pubblico nel pagamento degli interessi, è determinata per l'anno 1977 nella misura massima complessiva del 16,75% annua per tutto il territorio nazionale.

Il tasso di cui sopra potrà essere modificato, come specificato nelle premesse, in relazione alle variazioni delle condizioni del mercato finanziario.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 19 marzo 1977

Il Ministro per il tesoro
STAMMATI

Il Ministro per l'agric. e foreste
MARCORA

Registrato alla Corte dei conti,
addì 1° aprile 1977
Registro n. 8 Tesoro, foglio n. 247
(3856)

NUOVI FONDI PER LE REGIONI

La Commissione interregionale, riunitasi sotto la presidenza del Ministro del bilancio Morlino, ha approvato i criteri di riparto del fondo regionale di sviluppo che saranno sottoposti al CIPE.

Si tratta di trecento miliardi, che dovranno essere successivamente integrati da ulteriori stanziamenti che confluiscono nel fondo stesso e che sono destinati a investimenti in campo regionale.

«Anche questo atto di ripartizione dei fondi regionali di sviluppo, per i modi come è stato impostato — ha sottolineato il Ministro Morlino — è un contributo alla ripresa di una programmazione economica che, se deve avere al centro scelte chiare rigorosamente perseguite, altresì deve trovare, nell'autonomo contributo delle regioni una armonica corrispondenza».

I settori prioritari di intervento sono stati indicati nell'agricoltura (zootecnia, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli); opere igienico-sanitarie; completamento di opere già iniziate, nell'ambito dei programmi, rimaste interrotte per carenza di finanziamento.

Morlino ha insistito particolarmente perchè l'attuazione di tali indicazioni programmatiche per le regioni meridionali avvenga in piena consonanza con i provvedimenti in corso per il Mezzogiorno.

COMUNICATO
DELL'ALLEANZA CONTADINI

Sui risultati degli incontri tra Governo e Federazione CGIL, CISL, UIL, l'Alleanza Nazionale dei Contadini rileva in una nota che il controllo dei prezzi dei prodotti delle grandi società industriali dovrebbe essere effettuato mediante deposito presso il CIP del listino prezzi. Tale listino non potrebbe, perciò, essere modificato senza giustificato motivo soprattutto in relazione al prezzo delle materie prime. Inoltre l'alleanza ritiene che il CIP, il quale interviene solo per la fissazione del prezzo dei fertilizzanti potrebbe, in base alla legge istitutiva, determinare i prezzi di ogni altro prodotto o strumento tecnico.

E' evidente, sottolinea l'Alleanza dei Contadini, che è possibile, se esiste volontà politica, intervenire in questo delicato settore che tante conseguenze determina sul reddito dei coltivatori, sui costi di produzione, in definitiva, sullo stesso costo della vita.

TRE MILIARDI ALLE CANTINE

Decreti per un importo complessivo di tre miliardi e 628 milioni di lire a favore delle cantine sociali sono stati firmati dall'Assessore regionale all'agricoltura e foreste, on. Giuseppe Aleppo, in attuazione dell'art. 5 della legge regionale n. 14 del 1968.

In particolare, i provvedimenti e-

messi dall'Assessore si riferiscono a contributi, a cantine sociali, per le spese di gestione sostenute nel corso della vendemmia del 1976. A beneficiare di tale erogazione di fondi sono state 72 cantine cooperative.

COMUNICATO E.S.A.

L'Ente di Sviluppo Agricolo (servizio speciale interventi comunitari) comunica che nel mese di marzo sono stati inviati all'AIMA i primi elenchi di produttori delle nove province per il pagamento dell'aiuto comunitario sul grano prodotto nel 1976 e nei prossimi tre mesi saranno inviate a liquidazione tutte le pratiche in regola con i documenti.

L'E.S.A. avverte che in base all'art. 6 del regolamento comunitario 1257/76, del 31-5-1976, le pratiche relative alle domande di aiuto sul grano prodotto nel 1976, che non saranno trasmesse all'AIMA entro il 30 giugno 1977, perderanno il diritto al beneficio.

L'Ente di Sviluppo Agricolo invita i produttori ad adempiere puntualmente alle richieste di documentazione che perverranno da parte delle sedi provinciali dell'Ente di Sviluppo Agricolo; i Sindaci dei comuni, le organizzazioni professionali, sindacali e di patronato ad intensificare la collaborazione con gli uffici liquidatori dell'ESA per favorire i contatti con i produttori ed evitare che gli aventi diritto possano subire danni irreparabili.

LE ESPORTAZIONI DI VINO

Le esportazioni italiane di vino sono state a gennaio inferiori a quanto previste e comunque a quelle del gennaio dell'anno scorso, mese in cui esse esplosero.

Ambienti qualificati del Ministero del commercio estero precisano infatti che, nel primo mese del 1977, 878.028 ettolitri hanno varcato i confini rispetto ai 2.011.305 del gennaio '76 per un valore di 27 miliardi (valore precedente 36 miliardi). I dati sono tuttavia sintomo di agguerrite resistenze dei partners comunitari (Francia specialmente) e non indicano certo una diminuzione di energia in uno dei settori chiave della nostra agricoltura.

Diminuite appaiono anche le esportazioni di vermut (passano da 3,9 miliardi di valore a 2,8), di acquaviti e liquori (passano da 2,2 miliardi a 1,7), di alcool etilico (da 15 mila ettolitri a solo quattromila) di birra, etc.

Aumentate leggermente invece le esportazioni di acque minerali, gassose, ghiaccio che passano da 4.730 ettolitri a 6.688.

Gli effetti della crisi si riserbano invece sulle importazioni di alcoolici dall'estero, tutti prodotti di lusso o comunque, se non superflui, sostituibili.

Abbiamo importato così a gennaio vini per 2,1 miliardi rispetto ai 2,7 del gennaio '76; acquaviti e liquori per 3,2 miliardi invece di 4,3; birre per 524 miliardi invece di 784; l'alcool etilico è invece aumentato, passando da 2.189 ettolitri a 8.749.

FOTO UMRISTICA



Dopo anni di studi e ricerche l'Assessore al Traffico di Roma ha proposto all'amministrazione comunale l'adozione di un cartello segnaletico che tiene nel dovuto conto la storia e le tradizioni millenarie della città Capitolina. Era ora!

CASSA RURALE E ARTIGIANA SAMBUCA DI SICILIA

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Consoci,

La nostra relazione purtroppo si apre con la triste e dolorosa incombenza della commemorazione dei Soci morti durante il 1976 ed il primo trimestre '77.

Dobbiamo cominciare dal Sindaco Supplente di questa Cassa, il caro amico Giuseppe Cacioppo, ed assieme ricordare i Soci Abruzzo Martino, Di Verde Bernardo, Salvato Luigi e Vaccaro Maria Audenzia.

Tutti cittadini probi, ben meritevoli di stima e per la loro incensurabile moralità e per l'apporto di lavoro dato alla Comunità Sambucese.

Passando al nostro annuale rendiconto, dobbiamo comunicarVi gli avvenimenti che si sono verificati in seno alla compagine amministrativa e sindacale di questa Cassa.

Si tratta delle dimissioni presentate dal Consigliere Agostino Maggio, per ragioni di salute, e dal Presidente del Collegio Sindacale dr. Calogero Oddo, per motivi obiettivamente e strettamente personali.

Per Agostino Maggio, che per 37 anni ha tenuto la carica con grande senso di responsabilità, capacità, attaccamento ed assoluto disinteresse, ne abbiamo procrastinato a lungo l'accettazione, nella speranza che un completo ristabilimento lo inducesse a recedere da una decisione per noi tanto sgradita quanto dolorosa.

Di Calogero Oddo in nove anni di collaborazione prestata con spirito costruttivo, intelligente discernimento e disinteresse, ci sarà difficile dimenticare la signorilità delle sue argomentazioni colorite ed argute.

Riteniamo di interpretare i sentimenti di questa Assemblée ringraziandoli ancora oggi, formulando per loro i migliori e più cordiali auguri.

In conformità al dettato dell'art. 2386 del cod. civ. per sostituire nella carica il Consigliere dimissionario, Agostino Maggio, questo Consiglio, con la approvazione del Collegio Sindacale, ha chiamato il Socio Mangiaracina Aldo.

Abbiamo l'onore di proporre all'Assemblea, per la carica di Presidente del Collegio Sindacale, il prof. Giuseppe Catalanotto e per la carica di Sindaco Supplente il Signor Calogero Trapani.

Queste cartelle erano già state trascritte nel registro verbali, quando a seguito di una riunione di Consiglio il Cav. Mario Catalanotto ritornò a chiederci di liberarlo dalla carica di Consigliere, che specialmente oggi vuole una presenza che per ragioni familiari e per il conseguente bisogno di maggiore libertà ritenuta non poter continuare a dare per come richiesto dalle incombenti esigenze.

Il Cav. Catalanotto, rendendosi conto dei sentimenti che questa sua decisione provocava in noi tutti, dopo 21 anni di collaborazione che in realtà è stata una « comunione di intenti », alla fine si appellò all'interesse stesso della Cassa e ci pregò di considerarla come il suo più sofferto contributo al divenire dell'Istituto.

Le motivazioni addotte ed i chiarimenti dati, degni del maggiore rispetto e perfettamente coerenti con l'abito morale del Cav. Mario Catalanotto ci spingono, nel ringraziarlo, a formulare l'impegno di essere in ogni momento, depositari di un così nobile esempio.

A sostituire il Consigliere Catalanotto nella carica, ci permettiamo di proporvi il Socio Giuseppe Abruzzo di Filippo, sulla valutazione del contributo che lo stesso potrà dare all'attuale fase di sviluppo della Cassa.

Il sentimento con cui ci accingiamo ad illustrarvi il bilancio 1976 di questa Cassa, non è facilmente traducibile in parole: riflette da una parte risultati gestionali eccellenti oltre ogni ottimistica previsione, dall'altra l'angoscioso contesto economico nazionale in cui questi risultati sono stati ottenuti.

Nel marasma generale, con costi di denaro proibitivi ed una inflazione molto alta, si è operato all'insegna della improvvisazione e della precarietà alla ricerca di beni ed investimenti rifugio, senza programmi ponderati e finalizzati alla produttività.

Tuttavia Sambuca ha reagito, al pessimismo ed allo scoramento, impegnandosi con ammirevole volontà contro le difficoltà inerenti alla crisi economica generale a cui si sono aggiunte le gravi conseguenze di un decorso stagionale tanto calamitoso da fare scattare le provvidenze delle leggi e Regionale del 23-12-76 N. 85 e Nazionale del 25-55-70 N. 364.

Formuliamo l'augurio che le provvidenze in parola vengano al più presto attualizzate.

Ogni anno, col bilancio di gestione, vi abbiamo illustrato i traguardi raggiunti della nostra Cassa, concernenti programmi sempre più impegnativi; oggi vogliamo allargare un poco il discorso anche alle premesse ed alle esigenze di cui, nella particolarità del settore, ogni sviluppo si alimenta.

Noi ci poniamo come una micro-banca, ma dalla nostra piccola dimensione cerchiamo di trarre i vantaggi derivanti dalla capillarità dei rapporti economici e da una continua bene strumentalizzata costanza con i Soci-Clienti.

Siamo una Cooperativa di Credito e dall'Associazione cerchiamo di ricavare i vantaggi di una larga partecipazione sociale, dando in contropartita i benefici connessi al sistema mutualistico, consistenti in una prassi celere e semplice, attuata in un contesto alieno da speculazione.

La nostra stessa modesta dimensione ci fa risparmiare molti dei gravosi oneri dei grandi Apparati e ci evita anormale contraddittorie sollecitazioni politiche.

In tale cornice, la nostra azione amministrativa-culturale, controllata dalla Vigilanza, acquista efficienza e sicurezza conseguendo il più confacente sviluppo possibile.

Certamente le Casse Rurali non sono isolate ed indifese, nell'ambito del sistema creditizio italiano costituiscono una categoria in ascesa impetuosa, forte di una raccolta di tremila miliardi con circa mille sportelli operanti.

Esprimono esigenze che si sono manifestate particolarmente oltre i nostri confini nazionali: in Germania formano un sistema di quasi settemila Organismi, coordinati da Enti di secondo e terzo grado, che copre i bisogni creditizi di larga parte del Ceto medio, in Francia seimila Casse, controllate da Casse Regionali e dal credito mutualistico, soddisfano in buona misura le necessità finanziarie dell'agricoltura; così in Austria con millesettecentocinquanta Casse, in Olanda con millequattrocento, in Svizzera con millecento Casse.

In confronto dunque, a parte le zone del Trentino-Alto Adige ove godono di una inquadatura legislativa privilegiata ereditata dall'Austria, le Casse in Italia hanno avuto una espansione relativamente limitata, frenata da Ordine anacronistici inadeguati.

Per questo, cercando di riguadagnare le distanze, le Casse hanno alacramente proceduto alla creazione ed al rafforzamento di proprie strutture: Federative a livello Regionale e Centrale, dell'I.C.C.R.E.A., di società dei Servizi, dal cui armonico sviluppo dipende la formazione di un sistema di credito funzionalmente integrato, auto-sufficiente sul piano organizzativo ed operativo, e quindi capace di un elevato grado di efficienza.

Certamente una meta di tanta importanza, a livello di Prodotto Nazionale, bisogna e di una concreta elaborazione e di un impegno appassionato.

Intanto occorrendo rimuovere con urgenza la legislazione vigente, di iniziativa dei senatori Bartolomei, De Vito, De Giuseppe e Recci, il 27 Ottobre '76 è stato presentato un disegno di legge riguardante le Casse Rurali, per adeguate modifiche al Testo Unico.

Sono stati indetti seminari, è stato richiesto il parere delle singole associazioni.

Noi pensiamo che la libertà decisionale della Cassa è irrinunciabile perché costituisce la matrice del sistema e la garanzia della piena responsabilità.

Tuttavia riteniamo questo conciliabile con impegni e vincoli reciproci, in

ruoli correttamente determinati non di dipendenza gerarchica ma di funzionalità.

Parafrasando Rousseau potremmo dire: « una forma di associazionismo che difenda e faccia prosperare gli interessi delle associate sfruttando al massimo la forza comune, associazione nella quale ogni Cassa, pur unendosi alle Altre, non ubbidisca che a se stessa e resti libera come prima.

Ogni Cassa ha i suoi particolari problemi.

Questi problemi, per noi, nascono da una rinnovata crescita poichè nel giro di pochi anni la Cassa è passata da operazioni elementari e limitate a quasi tutte le operazioni di banca.

Così nel 1976 il nostro iter tecnico-contabile ha accusato piccoli ingolfamenti, con sempre maggiore frequenza.

Il sistema bancario ha pure le sue leggi fisiologiche, per ogni cinquecento milioni di raccolta, occorre un impiegato, e noi abbiamo sperimentato che questa esigenza non può essere ignorata, perciò alla fine abbiamo dovuto assumere un nuovo impiegato avvalendoci dell'art. 28 del nostro Statuto Sociale.

Allo scopo di snellire determinati servizi abbiamo sottoscritto un « Conto di Corrispondenza » con la Cassa Centrale di Risparmio Vittorio Emanuele.

Siamo grati a quell'Istituto per la fiducia accordataci ed al suo Personale locale per il cordiale impegno dimostrato.

Il 25-4-1976 vi chiedemmo l'autorizzazione a svolgere pratiche con l'apertura di una Agenzia nel limitrofo Comune di Giuliana.

Vi diamo notizia che in data 25-3-77 abbiamo finalmente inoltrato la relativa documentazione all'Assessorato Regionale del Credito e Risparmio.

Sono pratiche che necessitano di una gestazione lunga e successivamente di un iter altrettanto lungo per le numerose autorizzazioni a cui soggiacciono.

Per questo, ora vi chiediamo di potere iniziare le pratiche per l'apertura di una Agenzia anche nel Comune di Contessa Entellina.

L'apertura di questi sportelli ubbidisce alla necessità di riequilibrare, con appoggi laterali, la tendenza alla crescita verticale propria delle Aziende unificate in fase espansiva.

Il problema più urgente e di più difficile soluzione, per la Cassa, resta l'ampliamento e la ristrutturazione dei

locali, poichè ormai siamo veramente al limite della inagibilità.

Il più recente ammodernamento ed adattamento di questi vani è del 1930, sono trascorsi oltre 46 anni senza che nei vari conti economici della Cassa si riscontrino una sola spesa che vada oltre la « Revisione tetti » o « Riparazione gabinetto ».

A parte dunque gli effetti del fatale degradamento è evidente che una strutturazione fatta per una Azienda allora con due impiegati e servizi limitati a semplici operazioni riducibili: da un lato alla « Raccolta », dall'altro alle voci « Portafoglio cambiario », « Mutui ipotecari », « Acquisto Titoli a reddito fisso », oggi si riveli assolutamente insufficiente.

Per il movimento operativo della Cassa attuale è appena sufficiente il lavoro dei quattro addetti, pur qualificati in corsi di specializzazione e con l'utilizzo di attrezzature elettromeccaniche e con elaborazioni dati al Centro Elettronico sia per la contabilità generale che per i servizi « Raccolta e Conti Correnti ».

In verità la difficoltà di risolvere il problema strutturazione Sede e sportelli, consiste nel fatto che la soluzione non dipende solo da noi.

Con il Signor Giuseppe Pendola, chiuso ad ogni ragionevole trattativa, abbiamo una causa in corso.

Con le Autorità Municipali la situazione si presenta diversa perchè la Cassa non può essere considerata controparte, sia perchè esista un interesse comune per una sistemazione dignitosa che riguarda il Centro Urbano, sia perchè la Cassa rappresenta una Cooperativa Mutualistica aperta a tutti e senza fini di lucro, concettualmente configurabile come « Ente di interesse pubblico ».

Da parte nostra riteniamo di esserci attenuti a questi principi e citiamo fra i tanti e per tutti un solo dato: durante il 1976 i nostri tassi attivi hanno avvantaggiato la Cittadinanza in media di cinque punti, senza alcuna rivalsa sui tassi passivi.

Vorremmo continuare il discorso sulle esigenze e la vita della Cassa, ma purtroppo siamo condizionati dal numero limitato di cartelle a nostra disposizione, tuttavia, in sede di discussione, potrete liberamente chiedere dati e ragguagli su argomenti non toccati o poco circostanziati.

Ora è tempo di passare ai numeri del bilancio:

RACCOLTA:

Siamo passati da L. 1.651.218.552 del 1975 a L. 1.921.583.600 del 1976 - incremento 16,32%.

INVESTIMENTI:

Portafoglio, Conti Correnti, Mutui: nel 1975 L. 837.672.998, nel 1976 L. 988.978.183 - incremento 38,05%.

PARTECIPAZIONI:

Nel 1975 L. 5.250.000, nel 1976 L. 16.260.000 - incremento 209,71%.

TITOLI A REDDITO FISSO:

Nel 1975 L. 192.103.392, nel 1976 L. 267.001.850 - incremento 38,98%.

I Titoli a reddito fisso sono stati valutati applicando i criteri previsti dall'art. 64 del D.P.R. del 29-9-73 numero 597.

Detta valutazione fatta in base al prezzo di compenso ha dato luogo ad una minusvalenza di L. 35.322.589, il cui esatto importo figura nel « Conto Perdite » del bilancio in discussione.

Con questa operazione la nostra Cassa si è posta tra le poche Aziende di Credito che possiedono un Portafoglio Titoli al valore di borsa che, attraverso le scadenze ed i sorteggi, via via ci consentirà notevoli recuperi da passare alle Riserve.

Le Partecipazioni, di cui abbiamo fatto cenno anche nella prima parte della presente relazione, hanno origine dall'attuale slancio integrazionista della Categoria, e sono così rappresentate:

— Federazione Regionale C.R.A.: azioni 37 x L. 250.000 a seguito amm.vo L. 1;

— Coopeld (C. Elettronico): azioni 1 x 10.000 a seguito amm.to L. 1;

— I.C.C.R.E.A.: azioni 160 x 16 milioni a seg. amm.to L.12.921.480.

Le azioni I.C.C.R.E.A. corrispondono un interesse, tuttavia trattandosi di Titoli di rischio, ne abbiamo deciso il graduale ammortamento.

Alle Partecipazioni abbiamo dato assetto provvisorio nel « Fondo svalutazioni ».

SITUAZIONE PATRIMONIALE:

Attività L. 2.113.467.586
Passività » 2.020.463.662
Patrimonio » 60.433.020
Utile dell'esercizio » 32.570.904

SITUAZIONE ECONOMICA:

Profitti e Rendite L. 325.181.163
Perdite e Spese » 292.610.259
Utile d'Esercizio » 32.570.904

La struttura della situazione patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite, di cui sopra, è rigorosamente conforme alle istruzioni della Vigilanza, relative al bilancio della Cassa.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati precisiamo che, nel complesso, sono stati mantenuti entro i limiti massimi previsti dal codice civ. e, comunque, sono stati ispirati al principio generale della ragionevolezza.

Il « Fondo Rischi e Perdite » è stato integrato mediante un nuovo accantonamento di L. 11.137.049 di cui solo L. 5.137.049 in esenzione fiscale, e così portato a L. 20.925.350, col 113,77% di incremento, al solo secondo anno della istituzione.

Il « Fondo Liquidazione Personale » adeguato all'ultima retribuzione percepita dai dipendenti, ha subito, nel corso dell'anno, le seguenti modifiche:

SEGUE A PAGINA 4

STATO CIVILE

NATI

Ciulla Giuseppe di Pietro; Verde Anna Maria di Salvatore; Verde Maurizio di Salvatore; Sagona Damiana di Pietro; Cacioppo Antonino di Pietro; Butera Maria Francesca di Baldassare; Alfano Alfonso di Gaspare; Bonfiglio Maria Angela di Giuseppe; Perla Francesco di Calogero; Puccio Caterina di Gaspare; Montalbano Giuseppe di Audenzio; Munisteri Michele di Andrea; Visconti Francesco di Mario; Randazzo Anna Maria di Vincenzo; Abruzzo Nicolò di Domenico; Di Leonardo Nicoletta di Antonino.

MATRIMONI

Rinaldo Giuseppe e Buccheri Vincenza; Guzzardo Felice e Stabile Leonarda; Ciraulo Giuseppe e Salemi Rosaria; Migliore Rosario e Armato Anna; Propizio Paolo e Giarrocco Concetta; Guzzardo Antonino e Bavetta Maria Anna; Munisteri Alberto e Nuccio Zina; Montalbano Gaspare e Maniscalco Antonina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vetrano Vincenzo e Di Giovanna Rosa; Sutera Luigi e Ferrara Gurrera Anna Maria; Guzzardo Audenzio e Cacioppo Paola; Palumbo Settimio e Cruciani Laura; Sacco Pietro e Fiore Lucia Maria.

MORTI

Gennusa Anna, anni 73; Di Bella Giuseppe, a. 69; Campisi Antonina, a. 74; Oddo Giuseppe, a. 74; Puccio Calogero, a. 86; La Marca Giovanni, a. 79.



LUTTO IN CASA CUFFARO

All'età di 78 anni si è spento a Sciacca il 6 gennaio Giuseppe Gaetano Cuffaro, direttore delle poste in pensione.

Aveva diretto per lunghi anni l'ufficio postale di Sambuca distinguendosi per l'attaccamento al dovere e per la cortesia con cui sapeva trattare con la popolazione.

Don Tanino, come amabilmente solevano chiamarlo i sambucesi e i contadini in particolare, aveva sempre un sorriso da distribuire. Non fu mai un burocrate nel suo ufficio ma un impiegato che veniva incontro alle difficoltà della gente.



A distanza di pochi giorni moriva a Sambuca la cognata Isabella Damiano.

Donna di elette virtù morali e civili, era attaccatissima ai nipoti Anna e Nino che educò con amore e con affetto durante l'assenza dei genitori.

La morte la colse serenamente così come era vissuta alla rispettabile età di 80 anni.



Addolorata per la morte del marito e della sorella si spegneva nel mese di marzo la moglie Vita Damiano. Era stata sempre attaccata al marito che seguì in tutte le vicende della vita. Donna esemplare, seppe infondere ai figli le doti di una profonda umanità e generosità educandoli ai valori più nobili della vita quali il lavoro, la cordialità verso la gente comune, il gesto semplice e sincero.

Il lutto della famiglia Cuffaro-Damiano ha destato impressione e cordoglio nella cittadinanza sambucese dove per lungo tempo i Cuffaro - Damiano hanno operato.

«La Voce» si associa a questo cordoglio esprimendo sentite condoglianze ai fini Nino e Anna e consorti e figli, ai nipoti Antonietta Caruso sorella e consorte e figli, al nipote on. Nino e consorte e figli, al fratello on. Domenico.

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI,
CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI
ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel. : 41586 abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

CASE

PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO

CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.

GIUSEPPE

TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Escusiva Confezione FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
Sambuca di Sicilia

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

**MONTALBANO -
MONTANA**

C. Umberto I, 29
Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA

**GRECO PALMA
IN SCARDINO**

LAMPADARI - REGALI -
MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili
L A M F

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.

ABBIGLIAMENTI

MAGLIERIA

TAPPETI

Ditta

GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

RICAMBI ORIGINALI

AUTO-MOTO

GIUSEPPE

PUMILIA

Corso Umberto, 90

(Sambuca di Sicilia)

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari, generi per
bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17
telefono 41418

SAMBUCA DI SICILIA

FOTO COLOR

Gaspare Montalbano

Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia
**POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA**

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi
Compleanni

Prezzi Modici - Consegne
rapide

Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

SALA PARADISO

RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA -
TAVOLA CALDA

Dei FRATELLI PENDOLA
e MAGGIO

Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:

MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE
RICORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI
Vasto assortimento confetti (Perugina).
Tulle e Bomboniere.



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 3.000; benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

DALLA PRIMA PAGINA

Ipotesi

siglio di presidenza e una segreteria operativa. Lo scopo del Comitato — passiamo dall'ipotesi condizionale al « presente » esecutivo — è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, raccogliere e reperire fondi, promuovere iniziative varie.

Tra queste iniziative:

- chiedere ai tecnici la loro opera gratuita per la progettazione a breve, medio e a lungo termine dei lavori da eseguire;

- chiedere al comitato per i festeggiamenti della Madonna dell'Udienza di ridurre al massimo le spese per la festa del 1978 e devolvere al Comitato pro ricostruzione le somme risparmiate;

- chiedere agli imprenditori edili, alle grandi imprese che operano nella zona di Sambuca, ai fornitori di materiale da costruzione un'aliquota da approntare in lavoro (due-tre giorni per impresa) o in equivalente monetario, o in materiale necessario per i lavori da eseguire (pietrisco cemento, ferro ecc.);

- tenere aperta una sottoscrizione tra i cittadini di Sambuca e tra i sambucesi residenti all'estero. A tal proposito si dovrebbe costituire un apposito settore del Comitato per tenere i collegamenti con gli emigrati e con i sambucesi d'America di cui potrebbe essere presidente Felice Vetrano;

- curare mensilmente una pagina, che il nostro giornale è ben lieto di mettere a disposizione del Comitato, per informare la cittadinanza e i sambucesi residenti fuori sambuca sulle iniziative più importanti, sulle somme ricevute, sull'attività dei vari settori

sociali impegnati nel Comitato;

- gli istituti bancari locali, e in special modo la benemerita Cassa Agraria locale che negli ultimi anni ha dato prova di mecenatismo culturale e di iniziative promozionali non indifferenti, dovrebbero rendersi interpreti finanziari dell'iniziativa sfruttando le voci dei bilanci, dove somme, anche modeste, possono essere destinate ad opere culturali di questo genere.

COME COSTITUIRE IL COMITATO

Il primo passo per la costituzione del Comitato dev'essere fatto dalla Pro-Loce in collaborazione con la Biblioteca Comunale. Si indica una riunione-dibattito invitando le categorie, le associazioni e i gruppi di cui abbiamo sopra detto, si affronti il problema e si passi subito alla costituzione del Comitato, della presidenza e della segreteria.

Senza dubbio le prime battute della discussione saranno — come suole sempre accadere in simili circostanze — di scoraggiamento e di pessimismo di fronte all'immane lavoro da compiere e alle ingenti somme da reperire.

Ma è da tenere presente che qui non si chiede di ricostruire la Matrice dall'estate all'autunno; ma di iniziare anche con poco per superare lo scoraggiamento e iniziare l'opera di salvataggio che lo Stato a tutt'oggi non compie.

Ricordiamo inoltre che fra non molto la Regione Siciliana dovrebbe ristrutturare con apposite leggi tutta la materia che riguarda le « opere culturali » della Sicilia: loro conservazione, salvezza, manutenzione e, quindi, ricostruzione delle opere che vanno in malora. La legge, che sarà il risultato di due progetti del gruppo parlamentare DC e PCI tiene conto di un'importante fattore: le opere culturali fanno parte integrante del riassetto del territorio (piani regolatori, programmi economici e produttivi, piani particolareggiati eccetera).

Il concetto che un bene culturale, come quello della nostra Matrice, non è solo un bene storico-monumentale-artistico ma anche un bene economico destinato a produrre turismo, nella misura in cui lo si rende noto, interessante e funzionale, sta dalla nostra parte. Il futuro quindi ci viene incontro.

Occorre, prima che sia troppo tardi, muovere i primi passi.

Belice...

gnò nel loro ambiente sociale.

Quindi è entrato nel tema del dibattito, precisando il concetto di Chiesa, che non racchiude in sé solo il clero, ma tutti i credenti riuniti in comunità nel nome, appunto, di Cristo.

Perciò il tema « Belice... una sfida alla Chiesa! », che ha suscitato varie polemiche, deve intendersi nel senso che il problema « Belice » (che racchiude in sé i singoli problemi « casa, servizi, posti di lavoro, ecc. ») ha messo alla prova la Chiesa del Belice, in quanto comunità di credenti di fronte ad un problema così grosso, che l'ha costretta ad assumere le proprie responsabilità politiche, sotto la guida appunto, di un prete, per noi, davvero eccezionale, come Don Riboldi.

La sua azione si può sintetizzare in una parola: coscientizzazione; ed infatti, con le sue parole, ma soprattutto con la sua testimonianza di vita cristiana, veramente conseguente al messaggio evangelico (testimonianza che, a nostro avviso, è necessaria per rendere credibile un qualsiasi principio) ha fatto degli abitanti di S. Ninfa una vera comunità cristiana, cosciente dei propri problemi, primo fra tutti quello della casa, e disposta a tutto per far prevalere la giustizia (problema di giustizia, infatti essa giudica il proprio problema); ed è così grande la fede di questa gente, che la notte di Pasqua, si è ostinata a proseguire la jaccolata per le vie del paese distrutto e a celebrare la S. Messa nell'ex piazza del paese, pur sotto la pioggia e nonostante i continui inviti di Don Riboldi a tornare nelle baracche.

Noi stessi, andando a S. Ninfa, ed assistendo ad una Messa celebrata da Don Riboldi, siamo rimasti colpiti da quell'aria di fraternità, di fede, di unione di cui era pervasa quell'affollata baracca-chiesa. Tutti indistintamente, grandi e piccoli, giovani e vecchi, cantavano in coro le lodi al Signore, e partecipavano intensamente alle varie fasi della Messa, favoriti dal modo di Don Riboldi di avvicinare il Vangelo ai problemi della sua comunità.

Possiamo dire che egli ha attuato in pieno gli insegnamenti del Concilio: evangelizzare promuovendo l'uomo con tutte le sue esigenze materiali e spirituali, dando uguale preminenza ad entrambe.

Questo concetto esposto da Don Antonio ha suscitato anch'esso una vivace polemica; si sosteneva da parte di un intervenuto la necessità di promuovere

l'uomo, prima di evangelizzarlo, di dargli, in pratica tutte le condizioni necessarie al suo benessere materiale, e sicché egli possa dedicarsi tranquillamente alla vita spirituale.

Al che Don Riboldi ha ribadito la necessità di promuovere contemporaneamente l'uomo sotto ciascuna delle sue componenti inscindibili: il corpo e l'anima; in quanto l'uomo-anima sarebbe un'astrazione, mentre l'uomo-corpo un essere vegetativo (per Rosmini, il fondatore del suo ordine, le componenti in ordine di importanza sarebbero tre: l'anima, la mente e il corpo).

Tutti conosciamo le battaglie sostenute da « Don Terremoto » a favore dei terremotati della Valle del Belice: quella che a nostro avviso sta alla base delle altre, come già detto, è l'aver fatto sorgere una « coscienza dei propri problemi » fra quella gente facilmente portata alla rassegnazione, come purtroppo tutti i siciliani (è significativo che ciò si deve ad un prete milanese); quindi assieme alla sua comunità ha organizzato varie manifestazioni (ultima quella dell'aprile '76 che ha portato alla 178), viaggi a Palermo, a Roma, fra cui quello, a tutti noto, con i bambini di S. Ninfa; ha scritto lettere a deputati, senatori, segretari di partiti politici, ai vari presidenti, a cui hanno indirizzato le loro letterine anche i bambini.

Ultimamente ha scritto una petizione, raccogliendo migliaia di firme, e ora attende assieme ai « suoi » una risposta; nessuna telefonata diretta, cosa che gli sarebbe possibilissima; egli figura soltanto come uno dei tanti firmatari del documento. Significativo ancora dell'umiltà di quest'uomo è il fatto che celebra ancora la Messa in una baracca, mentre avrebbe facilmente potuto ottenere una chiesa in muratura, perché, ci dice Don Riboldi nel corso dell'incontro, da questa « Cristo scapperebbe, andrebbe in baracca con gli oppressi ».

Esempi questi di un cristianesimo che non rimane pura teoria, ma si fa azione cristiana. E' infatti « soltanto » alla luce di quello che per noi è il più rivoluzionario dei messaggi, quello di Cristo, che Don Riboldi opera, nonostante, come ci ha ricordato, egli sia stato tacciato più volte di « comunismo » in senso partitico. Con una metafora significativa, egli ci ha detto di non essere un'automobile che mette la « freccia » per proseguire in una delle direzioni più opportune, ma piuttosto un aereo con il « muso » rivolto verso l'alto e che non ha bisogno di azionare nessuna « freccia » perché ha ben chiara la direzione da seguire. Riguardo alla scelta partitica, ci ha detto Don Antonio, gli abitanti di S. Ninfa non sono stati influenzati minimamente dall'essere riuniti, dopo il suo arrivo, in comunità cristiana; infatti le percentuali dei votanti (il 60% comunisti) sono rimaste oggi uguali a quelle di 20 anni fa.

Un altro aspetto che vogliamo sottolineare, della personalità di Don Riboldi, è la sua ubbidienza alla Chiesa, il mantenersi nell'ambito delle sue direttive. Al dibattito, abbastanza vivace, i temi più dibattuti sono stati: il rapporto tra l'esperienza della comunità di S. Ninfa e quella delle comunità di base (che molto spesso, secondo Don Antonio, si perdono in discorsi, non realizzando nulla di concreto); i problemi dello spirito in rapporto ai bisogni materiali dell'uomo, il significato del tema « Belice... una sfida alla Chiesa! » di cui abbiamo già detto; l'opportunità per un prete di conoscere i problemi della propria comunità, per avvicinarsi maggiormente ad essa; infine il problema, appena accennato, del rapporto fra l'azione sacerdotale e le direttive della Chiesa come istituzione.

Al termine del dibattito Don Riboldi ha presentato il suo libro, edito dalla Cittadella Editrice: « I miei 18 anni nel Belice », in cui fa il punto della sua esperienza sacerdotale nell'ambiente di S. Ninfa.

Speriamo che la sua testimonianza di vita possa essere di esempio e di incoraggiamento non solo agli altri preti, ma a tutti i cristiani in primo luogo, e a tutti coloro che vogliono impegnarsi al servizio degli altri.

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti

d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla

zona archeologica di Adranone.

Ditta

MICHELE ABRUZZO

Corso Umberto I - Tel. 41193

SAMBUCA DI SICILIA

TRATTORI CARRARO

MOTOPASBO

Contributo del 50% anticipato

Assicurarsi è un obbligo

Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

● Massima assistenza

● Perizie in loco ogni martedì

● Rilascio a vista di polizze e contrassegni

AGENZIA

Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

OLIMPIA

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

FRANCESCO GANDOLFO

RICAMBI AUTO

E AGRICOLI

ACCUMULATORI

SCAINI

CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia

C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

ARREDAMENTI PER UFFICI
Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.

CORRENTI VITTORIO

LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:

Via Alcide De Gasperi, 79

Tel. (095) 374.007 - 373.989

CATANIA

Recapito Sambuca di Sicilia:

Corso Umberto I, 147

Tel. 41108